

## L'ATTENZIONE ALL'ASCOLTO COME PROGETTO DI VITA

*Come fare solidarietà concreta, non solo parolata? Io credo che il nostro compito fondamentale sia quello di essere portatori non solo di alcuni impegni nel sociale, ma anche di un ' **progetto di vita** ', di un modo di essere. Se è vero che oggi è importante parlare, esprimere i propri bisogni, le proprie convinzioni o dubbi, è altrettanto vero che bisogna prestare attenzione all'ascolto, che non è preoccuparsi degli altri, ma lasciare che siano gli altri a dire cosa li preoccupa: ascoltare vuol dire fare spazio dentro di sé all'altro. Un punto culminante dell'educazione alla solidarietà riguarda il ' dono di sé ' che presuppone umiltà , pazienza, il dare tempo all'altro per camminare insieme, nel riplasmare i rapporti sociali: questa è l'essenza della nostra esperienza. Essere davvero ' campioni di umanità ' deve essere il nostro fine, per vivere questa esperienza con semplicità e gioia. Il livello di una civiltà non si misura dalla sua capacità di produrre, dal tasso di industrializzazione o dal reddito pro-capite , ma più semplicemente dal livello di assistenza o dalla capacità di sostenere i più deboli, fatto salvo che ' nemo dat quod non habet '. Il servizio alla persona non va concepito a singhiozzo , ma deve durare nel tempo; si tratta di una grossa pretesa, sostenuta dallo stimolo della motivazione. Ascoltare questo stimolo, cercare di coltivarlo, porterà alla necessità di prodigarsi senza lasciarsi soffocare da facili alibi, da cedimenti arbitrari. La continuità è una marcia obbligatoria nella solidarietà, essa deve descrivere una precisa traiettoria che fa e deve fare storia, deve irrompere nella società che sollecita testimonianze di fratellanza e di amore, senza che questa affermazione suoni retorica e presuntuosa. E' necessario far maturare nelle nostre case, nelle nostre scuole , nei nostri ambienti di lavoro o di ritrovo, il desiderio e la necessità di essere utili, ma tutto ciò deve essere un'esigenza intramontabile, uno stimolo costante e impositivo, per una continuità che riassuma in sé tutto il coraggio e la coscienza di quella conversione che auspichiamo per noi e per la società, con un comportamento silenzioso che potrà scavare la pietra dell'indifferenza e dell'ostilità. Noi viviamo una cultura che esalta la bellezza, la forza, la salute; negli anziani dipendenti ( pensiamo ai malati cronici ) è esaltata invece la debolezza, la mancanza di risorse. Ma l'invecchiamento non avviene nello stesso modo e con gli stessi tempi per tutti, soprattutto sul piano intellettuale. La prospettiva di un anziano non è necessariamente involutiva: aiutiamolo , con l'intelligenza del cuore, ad accrescere l'autostima suscitando atteggiamenti positivi. L'era del predominio muscolare che attiene ai giovani, è finita; è giunto il momento di riappropriarsi dei valori dell'età adulta. Senza progettualità non c'è futuro, non c'è vita. Aiutiamo gli anziani a rimanere giovani offrendo loro la possibilità di una diversa evoluzione del corpo e dello spirito, consapevoli che l'uomo, nonostante i limiti temporali legati alle stagioni della vita, si difende e lotta per trasformare tali limiti. Il mondo degli anziani rappresenta, all'interno della società, uno dei settori più dinamici, e pone gli operatori sanitari e le istituzioni geriatriche di fronte alla necessità di mettere in discussione i propri paradigmi per continuare a svolgere nel migliore dei modi la propria funzione. Una sfida politica urgente senza uguali , nell'era della longevità. Si parla spesso della centralità del malato, molto meno della centralità della persona. I casi di suicidio in aumento, l'uso di droga, comportamenti asociali sono un sintomo inequivocabile di disagio. La prevenzione di questi fenomeni deve entrare a far parte di una politica integrata tra il sociale e il sanitario. Tra i mali che affliggono l'umanità c'è la solitudine sociale che è figlia del nostro tempo e che trova nel mondo attuale un fecondo nutrimento sociale e psicologico. Proprio oggi , in cui la gestione dei servizi e delle strutture sanitarie impone un accresciuto impegno nei temi dell'economicità e dell'efficienza delle prestazioni erogate, oggi è parimenti necessario accrescere la nostra sensibilità sugli aspetti che coinvolgono la condizione complessiva del malato e della persona , affinché questi sia almeno posto nella situazione di vivere con dignità la propria solitudine.*